

SCOPRIRE IL TRASH DI BISANZIO

Le *Novelle bizantine* raccolte da Fabrizio Conca sono un luminoso esempio della vena deteriorata della letteratura di Bisanzio: quella di maniera. Un po' come certi stucchevoli epigrammi dell'*Antologia palatina*, che per troppi decenni sono passati come "la" poesia bizantina, questi racconti di origine persiana, tradotti nell'XI secolo dal siriano e prevedibilmente rimaneggiati, provengono dal popolarissimo ciclo della storia di Sinbad e cioè da quell'immenso calderone orientale cui a volte i bizantini attingevano per gusto del gioco di società. Ma a differenza dell'altro celebre pastiche orientale bizantino, il cosiddetto "romanzo" di Barlaam e Ioasaf, remake cristiano e criptoiconoclasta della vita del Buddha, il nostro *Syntipas* - questo il vero titolo dell'operetta - non nasconde dietro lo stereotipo nessun pamphlet politico. Detto questo, Bisanzio è sempre Bisanzio e anche la sua letteratura più trash è meglio di tanto trash contemporaneo. **IL LIBRO:** *Novelle bizantine*, con testo greco a fronte, Bur, pp. 183, €8,50. **IL LINK:** Bibliotheca Augustana. Michael Andreopoulos http://www.fh-augsburg.de/~harsch/graeca/Chronologia/S_post11/Syntipas/syn_f.html

I SOUVENIRS DI GOBINEAU

Pochi quanto questo razzista che si proclamava "il più persiano dei persiani" hanno amato l'oriente. In questi tre racconti, pubblicati dalla benemerita Medusa, il fascino di quelle terre si incarna nella bellezza irresistibile di tre donne. A Nasso la greca Akrivia strega il comandante di una corvetta militare inglese: ha "occhi brillanti come zaffiri blu, capigliatura folta, ramata, abbondante, più fine della seta". A Cefalonia c'è Sofia, "mani e piedi da fare gridare al miracolo e denti come due fili di perle". Ma la più fatale è una selvaggia danzatrice, celebre in tutto il Caucaso, ossessionata dal ricordo della sua tribù massacrata dai russi. Mai un romantico è stato più realista o un realista più romantico. **IL LIBRO:** Joseph-Arthur de Gobineau, *Souvenirs. Tre novelle*, trad. di Giovanna Romanelli, pp. 141, €16,50. **IL LINK:** Museum of Tolerance. Simon Wiesenthal Multimedia Learning Center. <http://motlc.wiesenthal.com/pages/t026/t02612.html>

LA PREZIOSA SAGGEZZA DI ERACLITO

"Non è possibile entrare due volte nello stesso fiume" e "il sole è nuovo ogni giorno", perché la mente, come ogni cosa, nasce e si rinnova a ogni istante e tutto è sua rappresentazione. "Pólemos è padre e re di tutte le cose", perché il cosmo e la psiche sono dominati dal conflitto perenne. "Per quanto lontano tu vada, non scoprirai i confini dell'anima", perché l'anima dell'uomo è parte dell'anima del mondo. "Il tempo è un bambino che gioca, muovendo i pezzi sulla scacchiera". "Se non speri l'insperabile non lo scoprirai". Sono molti e tutti bellissimi i frammenti famosi di Eraclito, "sferza del volgo, l'Enigmatico". La traduzione di un poeta come Angelo Tonelli dà nuova luce anche ai meno noti. Il suo commento, nel solco del suo maestro Giorgio Colli, ricostruisce un Eraclito orientale, anche troppo a volte, ma pienamente comprensibile. Unico difetto di questo libro prezioso, da leggere, come volevano gli antichi, "non in fretta", un po' di *hybris*: troppe espunzioni e una numerazione nuova rispetto sia a Diels-Kranz sia a Colli. **IL LIBRO:** Eraclito, *Dell'Origine*, testo originale a fronte, Feltrinelli, pp. 216., €8 **IL LINK:** Logos e Brahman in Eraclito www.estovest.net/tradizione/eraclitoindu.html - 40k -